

Fiumicino Guerra tra società per la consegna bagagli: Globeground vuole acquisire Flightcare

In aeroporto 1.200 posti in pericolo

Interviene la Regione: chi acquista aziende al ribasso non può licenziare

Alessandra Zavatta

a.zavatta@iltempo.it

■ **FIUMICINO** Milleduecento posti di lavoro a rischio a Fiumicino. E la Regione Lazio apre un tavolo permanente di confronto sulla crisi dell'aeroporto Leonardo da Vinci.

A far «arrabbiare» la Pisana è stata l'assenza di Flightcare Italia all'audizione convocata dal presidente della commissione Lavoro Maurizio Perazzolo per discutere il futuro dei 1.200 operai che scaricano valigie e puliscono i jet al Leonardo da Vinci. «Da luglio 385 dipendenti sono stati messi in cassa integrazione - spiega Perazzolo - e ora la Globeground si prepara ad acquisire la Flightcare, un gigante dell'handling che opera in quattordici scali in Italia, Spagna e Belgio. Volevamo capire tempi e procedure del passaggio dei lavoratori da un'azienda all'altra e la possibilità di riassorbire chi è stato messo in cassa integrazione. Invece non s'è fatto vedere nessuno». Ovviamente

Enac, lavoratori e sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) c'erano tutti, pronti a dar battaglia sulla «guerra al ribasso» che si sta consumando a Fiumicino e Ciampino per garantire alle compagnie aeree prezzi stracciati sul servizio di assistenza.

Se al Giovan Battista Pastine Flightcare assiste quasi tutti i vettori, al Leonardo da Vinci operano ben sette società di handling: Consulta, Aviapartner, Aviation Service, Alitalia Handling, Globeground e Flightcare. «Pur di accaparrarsi nuove compagnie come clienti, ognuna di queste aziende - sottolinea l'Ugl - abbassa periodicamente le tariffe per l'assistenza a terra: dalla movimentazione bagagli e merci alla pulizia, fino alla fornitura dei bus interpista per accompagnare i passeggeri all'aereo al noleggio delle scale per farli salire a bordo. Bastano poche decine di euro in meno al pacchetto offerto per un volo per far traslocare una compagnia aerea da un handler all'altro». Moltiplicata per un anno quella manciata di spiccioli si tra-

duce in migliaia di euro risparmiati. E intanto di crisi i numeri contano. «Nulla di male se tutto si svolgesse nell'ambito di una normale concorrenza - afferma Sergio Monticelli, segretario Filt Cgil Roma e Lazio - Il problema è che tutti vogliono pagare meno e nessuno vuole farsi carico dei lavoratori. Se un handler conquista una nuova compagnia aerea tra i clienti, deve assorbire quota parte degli operai del concorrente che quella compagnia ha perduto. I lavoratori, quindi, cambiano impresa ma sono garantiti nei diritti. Invece quanto sta accadendo a Fiumicino vede scomparire i posti mentre il lavoro c'è». C'è più di cento compagnie di navigazione e 1.050 voli al giorno da assistere. E nel 2044, quando lo scalo sarà raddoppiato, avrà due nuove e un'altra aerostazione, i voli saranno tremila ogni 24 ore. Il lavoro è destinato a crescere.

«La vicenda Flightcare Italia rientra in un quadro generale di gioco al ribasso sui prezzi dei servizi offerti dalle società

di handling», interviene Perazzolo. «Ora vogliamo vederci chiaro. Sentite tutte le organizzazioni sindacali, convocheremo nuovamente le aziende, Enac, Enav, Aeroporti di Roma per un confronto sul piano aziendale al fine di tutelare e garantire i 1.200 posti di lavoro di Flightcare ma anche per capire come stanno le cose a Fiumicino e Ciampino». «Abbiamo bisogno di fare il punto su tutta la questione aeroportuale - scrive il consigliere regionale Luigi Nieri - La Regione ha messo molti soldi in diverse situazioni di crisi, e adesso ci troviamo in una situazione di deregulation dove si è compresso il costo del lavoro che è diventato penso il più basso d'Italia». «C'è una crisi di sistema a Fiumicino, l'aeroporto meno caro d'Europa», aggiunge il segretario provinciale Ugl Trasporti Tommasino Torzi. «A farne le spese saranno solo i viaggiatori che vedranno le valigie consegnate in ritardo e dovranno attendere ore la sceltta per scendere dall'aereo», dichiara il consigliere regionale Anna Maria Tedeschi.